Mercoledì 10 Agosto 1904

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 190

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

DALLA CAPITALE

Per i disoccupati

Si ha da Roma:

Incominciano a pervenire al Ministero dei lavori pubblici, gli elementi richiesti per la esecuzione di opere di pubblica utilità durante la stagione invernale, allo scopo di dare occupazione alla classe operaia.

Il ministro ora provvederà a distribuire questi lavori nelle regioni ove maggiormente si fa sentire il disagio economico, e solleciterà i corpi consultivi incaricati dell'esame dei relativi progetti esecutivi.

Un'altra "infornata,,

Si assicura che durante le vacanze, ed anche tra novembre e lo scioglimento della Camera, parecchi deputati saranno nominati senatori per far posto nella Camera elettiva a nuovi "candidati del Governo.

La prima lista di nuovi senatori verrebbe alla luce in occasione del parto della Regina.

Questa prima lista comprenderebbe anche qualche grande industriale che, in cambio, darebbe al Governo tutto il suo appoggio per l'elezione di alcuni candidati.

Il Congresso del Libero Pensiero

I giornali romani annunziano che seguitano a giungere numerosissime le adesioni al Congresso internazionale del libero Pensiero che si terrà a Roma il 20 settembre nell'aula magna del Collegio Romano, messa a disposizione dal ministro della istruzione.

Le Società ferroviarie e di navigazione hanno accordato notevoli ribassi ai congressisti per Roma e per viaggi in tutta Italia.

Fra giorni sarà pubblicato un artistico manifesto che conterrà il programma definito del Congresso e dei festeggiamenti.

Quanto all'intervento del ministro Orlando al Congresso, la *Tribuna* dice che per quanto si abbiano fondate ragioni per credere che ciò possa avvenire, nessun invito ufficiale fu fino ad ora rivolto ad Orlando e questi quindi non ebbe occasione di prendere in proposito alcun impegno formale.

Il quarto potere... alla riscossa

I giornalisti che si faranno portare deputati

Nelle prossime elezioni politiche si presenteranno come candidati alla deputazione i seguenti pubblicisti:

Cortina, corrispondente della *Stampa* e della *Libertà* ad Acqui; Frassati a Biella; Flammingo, direttore dell'*Italia*, a Riposto; Carlo Lotti, del *Secolo XIX*, in un collegio della Toscana, e così pure Garzia Cassola, del *Tempo*; Buonanno, del *Don Marzio*, si porterebbe a Caserta contro Verzilio.

I partiti popolari a Bologna

Si spera nella riscossa

Il *Tempo* ha da Bologna:

« Lo scioglimento si imponeva ad onta della stupida pretesa dei clerico-moderati, i quali vedono nel rinnovarsi della lotta un grave pericolo per la loro causa.

Infatti come potranno affrontare una lotta su un programma positivo?

I clericali vogliono il restringimento della cinta, e i moderati no; i suburbani fanno solo la questione della cinta, e quindi saranno con chi prometterà loro di restringerla, l'on. Marescalchi, e di chi lo aiuterà a riconquistare il suo seggio in Parlamento.

Invece nel campo dei popolari la forza è ancora viva e gagliarda. Già si parla di una nuova associazione destinata a raccogliere tutte le forze della democrazia. D'altro canto i socialisti sono più forti che mai e l'ultima battaglia ha giovato immensamente alla loro propaganda.

Le probabilità di una rivincita non sono quindi perdute ».

Giurisprudenza pei maestri

I decimi sessenali — Una sentenza di Corte d'Appello.

La prima sezione della Corte d'Appello ha pronunziato sentenza provocata da maestri elementari di Albano Lanziale contro il Comune per ottenere il pagamento dei decimi sessenali secondo la legge 1886.

La Corte ha ritenuto che per la legge del 1886 non hanno diritto all'aumento dei decimi sessennali che que maestri che allo scadere del sessennio si trovino a percepire una stipendio eguale ovvero superiore al minimo iniziale portato dalla tabella col decimo ovvero coi decimi di aumento sessennale.

Ha quindi riformato le sentenze del Tribunale rigettando le domande dei maestri e condannandoli nelle spese e negli oneri dei due giudizi.

Rubrica utile v. quarta pagina

Nell'estremo Oriente

Nessun combattimento dopo il 28 luglio

A Ce-fu dalle 10,30 della sera del 9 alle 3,30 della mattina si è udito il cannone tuonare ogni minuto ad intervalli, in direzione di Port Arthur.

Dal 28 luglio non vi sono stati combattimenti.

Un ingegnere che conosce molto bene le condizioni della piazzaforte di Port Arthur dice che i Giapponesi hanno bisogno almeno di quatro settimane per fortificare la collina di cui si impadronirono e collocarvi i cannoni di grosso calibro.

Questo lavoro non potrà essere fatto che sotto il fuoco dei Russi.

Dov'è Kuropatkin

Tristi congetture sulla sua sorte.

Un telegramma informa che a Pietroburgo la popolazione è agitatissima; circa la sorte di Kuropatkin circolano le più strane notizie.

La truppa è consegnata.

KUROPATKIN

sarebbe prigioniero dei giapponesi?

I giornali di Londra pubblicano edizioni straordinarie annuncianti che Kuropatkin e il suo Stato maggiore sono stati fatti prigionieri dai giapponesi. La notizia va accolta con riserva.

Infatti finora non è arrivata alcuna conferma.

Le donne nell'esercito giapponese

Il signor Riccardo Chester che è tornato a Nuova York, dopo aver vissuto lunghi anni nel Giappone, narra una cosa pochissimo nota.

Fra i soldati mandati sul teatro della guerra vi sono molte donne travestite da uomo e che si sono arruolate come soldati per tutto il tempo che durerà la guerra.

Questi combattenti femminini rappresentano il dieci per cento dell'effettivo delle truppe del Mikado, di quelle truppe che si sono così fieramente misurate coi russi e che hanno eseguito, oltre le più faticose marcie, con una intrepidezza veramente ammirevole, sotto una fitta grandine di proiettili, il passaggio del Yalu.

Ora se si pensa che il corpo d'esercito comandato dal generale Kuroki, che sconfisse le truppe di Sassoulich, si componeva di tre divisioni, ammontanti a 60,000 soldati, si ha la bella cifra di 6000 donne, che cimentarono con esemplare slancio la vita contro i colossi moscoviti ed i feroci cosacchi.

SPIGOLANDO

Beghe di preti

Antifona del democristiano *Osservatore Cattolico* ai confratelli aristo-cristiani:

« Continuate, divertitevi, o signori, smentite pure quel che sapete esser vero; fate pur credere che l'*Osservatore Cattolico* è stato un falsario: noi non vi sbatteremo più in faccia per ora le nostre proteste, perchè **siete troppo ben protetti**: noi taceremo, ci lasceremo beffare, *fino a che non ci accada di perdere la pazienza*, e di passare al proto non degli articoli nostri, ma **documenti** del nostro modesto archivio. Quel giorno sarebbe assai brutto per molti ».

Rimbeccata dell'*Unità Cattolica*, *aristo cristiana:*

« A chi parla il nostro fiero confratello? E da chi sono « troppo ben protetti » i suoi contraddittori?

E la sua minaccia finale è davvero ispirata dalle regole del *Motu proprio* di S. S. Pio X? »

L'interessante dialogo non è che un saggio, un tenue saggio tipico della gran baruffa attuale fra preti *demo* e preti *aristo*.

Ed io, che voglio bene imparzialmente agli uni e agli altri... nello stesso modo e nella stessa misura, auguro la vittoria... ad ambo le parti.

Sì che, come avvenne fra quei due cani, si divorino cristianamente a vicenda, e alla fine della baruffa non restino sul campo che le due rispettive... code.

E che... razza di code!

LO SPIGOLATORE

Ultimi echi delle feste di Gemona

Un notevole saluto inaugurale - Telegrammi

Diamo, fra il molto altro cui non fu *possibile trovare lo spazio in questi giorni*, il seguente breve discorso con cui il dott. Federico Pasquali inaugurò, approvatissimo, la meravigliosa Pesca di Beneficenza:

Presidente d'occasione, perchè altri più naturalmente di me doveva essere preposto a questa giovane istituzione, mi trovo oggi al posto d'onore — al posto d'onore dovuto in questa circostanza solenne al mio Consiglio, perchè fatalità a voi note mi tolsero al dovere.

Devo restringere il mio dire dietro desiderio di tanti fra voi. Il « Pro Gemona » vi si presenta per *la prima* volta, e sono lieto vi si presenti sotto gli auspici di un Illustre Concittadino, sotto gli auspici della beneficenza illuminata.

Al « Pro Glemona » che vi si presenta per la prima volta fu obbiettata da principio la mancanza di un indirizzo preciso; fu detto senza fede, senza patria; ma religione e patria, o signori, non si escludono da' programmi di uomini onesti. E l'elenco dei nostri soci ci dà ora piena prova che nel nome della concordia tutti siamo affratellati pel benessere di Gemona. Ben lo disse oggi stesso l'on. Caratti.

Mi è doveroso ringraziare in nome della mia Società i nostri concittadini che a gara, con una splendidezza che qui non ha precedenti, ha accolto la nostra iniziativa.

Per quante illusioni ci potessimo fare — parlo di illusioni — nulla di simile si sarebbe potuto sperare.

A S. M. il Re che ha voluto concorrere con affettuosa sollecitudine alla nostra istanza, il grato ossequio di Gemona. E dobbiamo tanto per la partecipazione di sua S. M. il Re, all'onorevole Caratti, al quale io Presidente (scompare l'amico, che del resto non è adulatore) tributo l'omaggio della nostra gratitudine.

Ricorderete il Cardinale Sarto, ospite fra noi per feste altrettanto grandiose. Egli ora si è ricordato di noi e Pio X ha voluto prender parte significante alle nostre feste.

Infine devo anche *dirlo* a voi, lo scopo nostro: era il mio sogno di molti anni, condiviso da un'anima eletta che cerchiamo indarno d'intorno, perchè dolorosamente non è più tra noi, il cav. Celotti, l'istituzione di un asilo infantile.

Quanto ci resta, e *speriamo* assai, è devoluto a primo fondo per questo scopo.

Vi aggiungo che informatone S. M. il Re fece incaricare l'onorevole Caratti di riferirci che la Maestà Sua — sono testuali parole — si è compiaciuta della concorde attività che i cittadini di Gemona spiegano per rendere omaggio con una istituzione filantropica di durevole vantaggio locale a chi per *opere di pietà si rese* bene merito, onorando la terra natia.

A queste parole null'altro aggiungo.

Ringrazio coll'Ill.mo signor Sindaco le autorità governative, il nostro Caratti, il paziente R. Pretore, le signore e le signorine che ci coadiuvano. E ringrazio i miei giovani amici di tanta sollecitudine perchè le feste di questi giorni riuscissero decorose e profittevoli.

Riportiamo pure i seguenti telegrammi spediti sabato:

S. E. Ponzio Vaglia,

Racconigi

Nell'aprirsi le feste centenarie dell'illustre concittadino Padre Basilio Brollo, l'eminente sinologo onore della nazione, promotrice « Società Pro Glemona » ricorre con affettuoso pensiero a S. M. il Re che collo splendido dono inviatoci prende tanta parte alla nostra festa della scienza e della carità.

Federico Pasquali, presidente.

***

Mons. Pescini — Vaticano

Roma.

Si compiaccia presentare Sua Santità il gradimento di Gemona che all'aprirsi delle centenarie onoranze a P. Basilio Brollo, trae lieto auspicio del miglior esito dal concorso della Santità Sua coll'ambito dono fatto rimettere al Comitato.

Federico Pasquale, presidente.

Interessi e cronache provinciali

MEMENTO!

(Circolare ad alcuni abbonati)

Preg. Signore,

Dai nostri registri risulta che E.la è fra quei nostri abbonati cui è scaduta la quota del I semestre.

Facciamo assoluto assegnamento sulla Sua premurosa puntualità.

L'Ammin. del «Friuli».

Contro il crumiraggio

La bella lettera di un Sindaco

Il Segretariato dell'emigrazione ci comunica la seguente

Lettera del Sindaco di Rigolato

in risposta ad una nota con la quale chiedevansi le generalità degli appartenenti al Comune di Rigolato che lavorarono nello sciopero di Königsberg:

Provincia di Udine

MUNICIPIO
DI
RIGOLATO

Rigolato, 6 agosto 1904

N. 843

La pregiata nota controindicata di codesto benemerito Segretariato, al quale sento di porgere vivi ringraziamenti, con cui mi si partecipa che il numero di operai *crumiri* nello sciopero di Königsberg (Germania) appartiene, in prevalenza al mio Comune, mi ha prodotto ingrata sorpresa insieme a penosa impressione e vero disgusto.

Non starò ad indagare sui motivi, che si volessero addurre, a giustificazione dello scorretto operato, poichè, qualunque essi siano, non potranno mai esser tali da invocarsi come attenuanti e tanto meno come scuse di fronte a *chi* nutre retto pensare in questione.

Sono, poi, maggiormente rammaricato in quanto che sulla condotta morale, civile, penale, nulla mi risulta a loro conto se non in senso favorevole, cosicchè a me non resta che compiangere la triste sorte, a cui quei poveri sconsigliati han voluto sottostare, ed alzare alta la voce di biasimo contro gli stessi, i quali, ponendo in non cale i sentimenti di fraterna solidarietà, che devono custodirsi impavidamente gelosi, tradirono i compagni tedeschi di lavoro a grave scapito del paese, della provincia, della nazione.

Ove li stessi avessero ponderato fino a qual segno si rendevano riprovevoli con quell'azione, credo che si sarebbero risparmiati una macchia così vergognosa, tanto più che, se oggi il (deplorevole atto può tornare loro vantaggioso) domani sarà fonte sicura di danni serissimi, in ispecie a sè stessi ed alla classe lavoratrice italiana!

Avverto che detta nota di *codesta* provvida istituzione e questa mia lettera di risposta sono state affisse all'Albo pretorio del Comune onde la popolazione possa conoscere gli operai fedifraghi del paese, nella lusinga che il provvedimento ravveda i colpevoli e riesca invece di monito verso gli altri.

Sono lieto di valermi dell'opportunità per esprimere gli atti di mia considerazione.

Il Sindaco
f.to Candido Giacomo

Il Segretario
f.to Luigi Spaccari.

DALLA CARNIA

A PIANO D'ARTA

Un fulmine — Le campagne — La luce

Piano d'Arta, 8 (rit).

Ieri sera dopo una giornata molto afosa, verso le otto si scatenò un forte temporale; molte scariche elettriche.

A Cabbia (paesello sito sopra Arta) un fulmine uccise un'armenta di proprietà dell'esercente sig. Gortani, detto Gabella.

— Ho interrogato diversi contadini sullo stato della campagna: raccolto in complesso maggiore dell'anno scorso, eccettuato quello dei fagiuoli che si può calcolare la metà.

— Da ieri sera principio dell'illuminazione del paese a lampade ad arco, grandissima curiosità ed intervento di persone dei paesi vicini. Fra breve grande inaugurazione.

Dogna, 8 — **Esami** — I giorni 5 e 6 agosto ebbero luogo qui a Dogna gli esami di proscioglimento.

Incaricato dal R. Ispettore scolastico, presiedeva l'egr maestro Ascanio Cappellaro, direttore didattico delle scuole di Pontebba.

Le aule presentavano un aspetto gaio, specialmente l'aula addetta alla scuola femminile, in cui ebbe luogo l'esposizione dei lavori muliebri.

Invero la signora Attilia Cordignano ispettrice scolastica ebbe parole di ammirazione verso la maestra Luigia Ciotti Sprangaro per la varietà dei lavori fatti presentare dalle alunne, ed eseguiti con arte squisita.

Anche il sig. Sindaco nonchè il parroco locale intervennero agli esami, che ebbero risultati veramente splendidi; risultati che dimostrano quanto i sigg. maestri di qui - Sebastiano Giorgessi, il simpaticone, e la sig. Ciotti-Spangaro Luigia - si siano occupati per l'educazione ed istruzione dei nostri scolari.

Congratulazioni a questi insegnanti.

Villa Santina, 9 — **Un lutto** — E' morto a Padova, miseramente annegato per inesperienza nel nuoto, il giovane Celso Benedetti, studente al Ginnasio Liceo, fratello al nostro distinto medico condotto.

Il giovanotto era andato a prendere un bagno nel Bacchiglione; poi avendo voluto imitare gli altri nel nuoto, fu travolto dalla corrente. Il fiume venne scandagliato per un bel tratto, sempre però con risultato negativo. (*Notizie* da Padova oggi c'informano che il cadavere è stato rinvenuto. - *N. d. R.*)

Il povero morto lascia nel pianto altri due fratelli: uno, studente in medicina e l'altro sergente nel 7 alpini a Conegliano.

Vive condoglianze.

Feletto, 9 (*Dolores*). — **Manca l'acqua!** — E' da anni che in questo Comune ed in questa stagione, in ispecie nel mese d'agosto, ci si trova quasi esclusivamente senza acqua, cosicchè per l'abbeveraggio degli animali tanti contadini debbono portarsi a provvederla nella roggia di Cavalicco distante da noi circa 9 km., e per conto *proprio e della famiglia ringraziare Iddio* se dopo un paio d'ore le loro donne ritornano a casa con i secchi pieni a metà.

L'acqua, che è un così gran coefficiente per la vita, non dovrebbe mai scarseggiare, quindi dovrebbe rimediare prontamente chi di spettanza, in vista anche che guai avesse a svilupparsi un incendio! non si avrebbero pronti i mezzi di spegnimento.

San Daniele, 9 (*Scipio*) — **Vita cittadina** — In questi giorni in cui la nostra cittadina è allietata dalla presenza dei militari della brigata Roma e da molti villeggianti (i quali ultimi credevano di recarsi qui per sfuggire ai soffocanti calori della città) i diversi negozianti pure si sono dati mano a ben disporre abbondante quantità di merce nelle loro vetrine. Merita una singolare menzione la cartolibreria Giuseppe Tabacco dalle cui vetrine sfarzosamente illuminate a lampade elettriche, risalta uno svariato emporio di cartoline illustrate ultima novità, a cui completamento nell'angolo della libreria stessa, avvi di recente esposizione un bellissimo *tableau* diligentemente lavorato dall'*esperto artista Picco Tiziano di* Carpacco.

I caffè pure e specialmente verso le ventidue rigurgitano di gente che si godono in quell'ora un po' meno soffocante lo svariato programma che tutte le sere svolge una delle musiche dei reggimenti di fanteria qui accantonati.

Sacile, 9 — *Grandinata devastatrice* — (*G. A.*) — Stassera, preceduta dalla pioggia, cadde la grandine.

I chicchi, grossi come uova di gallina, *piombavano* sui tetti *o* sulle vie con veemenza straordinaria.

La campagna compresa nella zona sud-ovest di Sacile rimase devastata. Le vigne promettenti furono totalmente distrutte e il granturco danneggiato.

Da Caneva, Fratta, Vistorta, Francenigo e Brugnera giungono notizie sconfortanti.

Pordenone, 9 — La « Concordia », *foglietto clericale* di *Portogruaro* mentre non ha nemmeno un accenno intorno ai fatti di quella banca (o le faccende la interessano troppo da vicino, *o* vuol tener bordone ai confratelli moderati) si prende tanti disturbi dicendo delle corbellerie infantili su ciò che accade... da Amman.

Rileviamo il fatto e vi ritorneremo sopra domani.

L'organico. — Dunque rimase approvato per il voto di un democratico il quale la pensava diversamente dai suoi amici. Il *Tagliamento* ne dà lode al sindaco dimenticando che il progetto fu interamente copiato e dallo esemplare inviato dal ministero e da quello del Comune di Conegliano. Noi, se dobbiamo dire il vero, abbiamo deferenza pel sindaco *che è energico ed attivo* più di molti suoi predecessori e di quasi tutti i satelliti... ma non per questo manchiamo di rispetto alla verità.

Gli stipendi rimangono così modificati. Segretario da L. 2640 a L. 3000. Impiegato Stato civile da 1650 a 1750. Impiegato al protocollo da L. 1980 a L. 2000. Vengono poi i posti di protocollista e archivista con 1400 uno scrivano con L. 900 ed un aggiunto allo Stato civile pel quale si esige la patente di segretario, con L. 700 più i proventi dell'ufficio di conciliazione.

Con questo organico che lascia scontenti tutti e viene a creare dei posti affatto superflui il Comune spenderà in più L. 3325 perchè si porta l'Ingegnere da 1200 a L. 1500 e su proposta del cons. Querini, agli impiegati Ariot e De Paoli si fa l'aumento del decimo. Sparpagliate così le L. 3325 si finirà col lamentare la abbondanza di impiegati malamente retribuiti.

Il nuovo organico delle poste e telegrafi ha reso un po' di giustizia anche a qualche impiegato presso il nostro ufficio postale.

Il sig. Chibaglia, dopo 24 anni di servizio al telegrafo, è passato al servizio interno della posta. In ques

modo egli migliora la sua posizione e gli altri impiegati potranno godere qualche giorno di permesso.

La commissione sanitaria in giro. — Stamane il sanitario, il Sindaco, il sig. Dañon ecc. si sono recati dai nostri pizzicagnoli a visitare il burro, i salami ecc. Queste visite, si può dire, annunciate, non servono proprio a nulla. Fino da ieri si sapeva che stamane sarebbe venuta la Commissione!

Così, proprio, non va fatta la sorveglianza igienica. La visita deve esser improvvisa e ripetuta molto spesso.

Magnano in Riviera, 9 — *La morte di Luigi Facini.* — E' morto improvvisamente il sig. Luigi Facini, figlio all'ex *on.* cav. *Ottavio*, a soli 52 anni. Era impresario dei lavori per la costruzione del cotonificio Morgante in Gemona; appassionatissimo di cavalli, coi quali riportò varie volte la vittoria, sulle piste di Vienna, Baden-Baden, Udine, Treviso. Il suo cavallo preferito, molto noto, era *Conte Verde*.

Dopo essere stato un giorno in casa per malessere generale, la sera di lunedì si era recato nell'albergo, ove, bevve e fumò al so to; martedì fu trovato cadavere.

Condoglianze all'egregia famiglia.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico. Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Per la beneficenza pubblica

Una circolare di Giolitti

L'on. Giolitti ha inviato ai prefetti una circolare, avvertendoli dell'imminente pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sull'assistenza e della beneficenza pubblica.

« Appena il regolamento sarà noto — dice la circolare — dovranno formarsi la Commissione provinciale, il Consiglio superiore ed il servizio d'ispezione prescritto dalla legge.

Intanto si invitano i Consigli provinciali a procedere all'elezione dei delegati della Commissione provinciale per l'assistenza e la beneficenza.

I delegati da nominarsi sono in numero di tre per quelle provincie che hanno meno di 500 000 abitanti e di cinque nelle altre.

Contemporaneamente, e ciò non più tardi del 15 agosto 1904, i prefetti dovranno fare al Governo la proposta per i membri da nominarsi con decreto reale, a seconda della citata legge, e che sono in numero di due o tre.

Nei capiluoghi di provincia, ove secondo la legge 15 giugno 1904, sono istituiti dei Collegi di provibiri, dovranno essere scelti fra gli operai che ne fanno parte in numero di uno o due, a *seconda della popolazione*.

A queste nomine si procederà appena avuto il regolamento col quale si stabiliranno le norme per convocare gli operai.

Nei capoluoghi di provincia dove non sono costituiti dei Collegi di provibiri la nomina dei membri è deferita al Governo.

Converrà che i prefetti, insieme alle proposte di nomina delle persone da scegliersi, inviino anche le proposte di nomina degli operai da scegliersi fra gli operai compresi nelle liste elettorali amministrative della provincia.

In tutte queste nomine e proposte si dovranno tener presenti i casi di ineleggibilità, e di incompatibilità stabiliti dell'art. 2 della legge comunale e provinciale. »

Il Consiglio Provinciale di Udine, intanto, *nella seduta di lunedì*, ha eletto i membri di sua competenza in tale Commissione nelle persone dei signori: Magrini, Morelli de Rossi, Cristofoli, Rubini, Casasola.

Per le case popolari

Ci scrivono:

E' questo l'ideale e l'aspirazione tanto attesa dalla classe operaia, è questo l'oggetto di tanto parlare nei crocchi di lavoratori.

Ora, superata la difficoltà massima, quella cioè finanziaria, non è giustificato il motivo dell'inazione, e se lo è, lo è soltanto in parte.

Gli azionisti, come da comunicati inscritti nei giornali cittadini, sono invitati a recarsi alla Cassa di Risparmio ad apporre la firma all'atto costitutivo ed a versare una parte delle azioni sottoscritte.

Non sarebbe egli il caso di anticipare il tempo, col delegare apposito incaricato perchè si rechi a domicilio dei sottoscrittori per avere la firma e l'importo?

Lo si sa per pratica, che non tutti si prendono certi disturbi; dunque tornerebbe tutto di avvantaggiato ed anticipato; adottando tale sistema.

Approfittiamo della stagione propizia, dappoichè in caso contrario si verrebbe a perdere un anno, dal momento che ci approssimiamo alla stagione invernale.

Lancio quindi l'idea; se lo si crede, la si metta in pratica.

A. C.

Scuola e Famiglia

Ieri il Consiglio direttivo tenne la sua ordinaria seduta mensile. Il Presidente comunicò che il signor dottor Domenico Rubini, per onorare la memoria del padre suo elargì L. 200 al nostro patronato, e il Consiglio, per attestare la sua riconoscenza per tale generosa offerta, deliberò di iscrivere il defunto Pietro Rubini tra i soci fondatori.

Fu poi data lettura della relazione della direttrice sul corso annuale, dalla quale si rilevò che l'Educatorio, nel decorso anno scolastico, funzionò lodevolmente e che i risultati ottenuti furono soddisfacenti. Degli alunni che *frequentarono regolarmente* l'Educatorio, in media, il 65 per cento, ottennero la promozione.

Il consiglio quindi deliberò di accettare tutti gli alunni teste inscrittisi a frequentare il corso autunnale, durante il quale, nelle ore della mattina, attenderanno allo studio e nel pomeriggio saranno esercitati nel canto, nella ginnastica, nei lavori manuali e inoltre veranno condotti a fare gite o ai bagno.

Fu pure approvata la proposta della Presidenza di chiudere il corso autunnale con un pubblico saggio e coll'esposizione dei lavorini eseguiti.

Infine il Consiglio, in base all'articolo 10 dello Statuto, a voti unanimi nominò consigliere l'egregio avvocato Giuseppe Comelli, in surrogazione del compianto avv. Erasmo Franceschinis.

Termometri per uso medico

In guardia contro gli abusi! — Il facile mezzo per le verifiche

Si porta a conoscenza dei Signori Medici e dei privati in genere che, da quando andò in vigore il Regolamento approvato con R. D. 3 luglio 1892, n. 367, riguardante la verificazione facoltativa dei termometri e degli alcoolometri, è avvenuto che taluni presentassero a prova dei *termometri clinici*, muniti di certificati di verificazione, sprovvisti di firma, che però potevano indurre in errore i relativi compratori di buona fede.

Questi certificati, apocrifi, dichiaravano perfettamente esatti i termometri, che poi, verificati con ogni cura presso il Laboratorio Centrale Metrico di Roma, furono trovati difettosi.

La Direzione della Sanità in Roma, impensierita dai risultati ottenuti con i detti esperimenti, partecipò, già da tempo, la cosa alle Regie Prefetture per le necessarie comunicazioni a chi di ragione, avvertendo che se si vuole essere sicuri sulla esattezza degli indicati strumenti nessun'altra prova può essere sostituita a quella derivante dal bollo a stemma reale inciso sul termometro a cura del Laboratorio Centrale Metrico.

Ora, perchè nessuno possa allarmarsi della spesa *occorrente e per lo invio* a Roma e per la verificazione del proprio termometro, si fa noto che il locale R. Ufficio Metrico e di Saggio farà gratuitamente la spedizione al ripetuto Laboratorio dei *termometri clinici* i quali, conforme alla tariffa annessa al r. Decreto 3 luglio 1892, non pagheranno che 20 cent. per ogni osservazione compresa fra i 25 e i 50 gradi.

Ciò premesso, si fanno voti perchè, in avvenire, nessun medico voglia più applicare agli ammalati il termometro che non sia stato ufficialmente verificato, in guisa che siano note anche le più lievi differenze di segnatura e si possa tenerne il debito conto.

Per gli aspiranti alla carica di Ufficiale Sanitario

Corso pratico d'igiene pubblica

Il Rettor Magnifico ci comunica che il giorno 20 ottobre p. v. verrà aperto, nell'Istituto d'Igiene dell'Università di Padova un corso pratico d'Igiene — bimestrale e quotidiano — per gli aspiranti alla carica di Ufficiale sanitario, pei laureati in medicina e chirurgia, o in chimica e farmacia.

Gli aspiranti devono essere provvisti di microscopio con lente a immersione omogenea, di aghi di platino per batteriologia, di bisturi, forbici e vetrini per microscopia.

Si *permette però* che *due* inscritti possano servirsi di un solo microscopio.

Tassa d'iscrizione di *lire cento presso* l'Economato dell'Università.

Essendo limitato il numero dei posti, l'iscrizione sarà chiusa subito che si sarà raggiunto il corrispondente numero di regolari domande.

Terminato il corso il 19 dicembre, nei giorni 20, 21 e 22 dello stesso mese avranno luogo gli esami; e conformemente all'articolo 5 del R. Decreto 29 maggio 1898 sull'insegnamento dell'Igiene, verrà rilasciato, in base ad essi un certificato degli studi fatti.

CRONACHE e COMMENTI

La gesta dei « senza famiglia ».

Ci *sono* i « *senza famiglia* » la cui sorte suscita un senso di umana pietà: sono i miserrimi del « *proletariato* », cui è negata anche la ragion logica del nome di « proletario »: sono i veri *paria* della società nostra, che non hanno nemmeno la consolazione di un « focolare domestico ».

Infelicissimi, sconosciuti ed anonimi, negletti e sfuggiti da tutti, vivono nella miseria iraconda e finiscono spesso — non sempre per colpa loro — nel delitto e nella galera.

***

Vi sono altri « senza famiglia »: i celibatari impenitenti, per temperamento misantropico, per egoismo, per aridità di spirito e di propositi nella vita, per indolenza, per diffidente scetticismo, per *circostanze casuali*... sopratutto!

Costoro, passata la gioventù e la virilità, scendono la parabola della vita malinconici, infastiditi della propria conscia aridità, pensosi degli ultimi giorni solitari e squallidi, chiusi in una intima iracondia, nel *rimpianto* del passato sterile e della felicità fuggita per sempre. Ma le perdute gioie della famiglia comprendono e rispettano. Brontoloni innocui, scettici apparenti, vedono con tenerezza invidiosa la felicità degli altri, ma non la insidiano. — Spesso si consolano giocando coi figli del vicino, nel compiacimento di farsi chiamare « zio ». — Sono i « senza famiglia » involontari; rimasti tali unicamente perchè « ritardatari »; simpatici, in fondo, e compianti. Non del tutto inutili, niente affatto parassitari nella società, per nulla pericolosi.

***

E v'è la terza categoria dei « senza famiglia »: quella di coloro che hanno fatto un « voto » contro natura, e contro il proprio temperamento stesso, per scopo venale, per entrare in una casta chiusa che offre e garantisce vita comoda e privilegi, molti diritti e scarsi doveri. — *Costoro hanno l'anima acre*, astiosa; per costoro la famiglia non ha nulla di *sacro*. *Introduceteli* in una casa, vi rappresenteranno il genio del male: privi di prudenza e di discrezione, dal confessionale e dal pulpito non esiteranno a subornare la moglie contro il marito, il figlio o la figlia contro il padre. — Sono i « senza famiglia » inconsciamente pericolosi, o consciamente cattivi.

(Voi m'intendete. Non parlo dei preti fatti « per vocazione »; come pur ve ne sono; rari, ma ve ne sono; che hanno rinunziato alla famiglia, pure intendendone le gioie e rispettandone il sacrario, per dedicarsi con elevato spirito di filantropia ad un ministero perpetuo — direi quasi — di fraternità e di paternità sociale. Chi non condivide la fede che li trasse, li può compiangere, ma li *rispetta*; può non amarli, ma li stima).

***

Queste considerazioni mi si affacciarono spontanee, ascoltando l'altro *giorno* un triste racconto: oh, un episodio ordinario, come ogni giorno ne abbiamo sott'occhio! E' detto in poche parole.

Tizio, ammogliato, ha avuto la debolezza, il poco giudizio il grave torto, insomma — ahimè non mai come in questi casi è vero che « l'occasione fa l'uomo .... ladro » — di cadere in colpa. Il torto è tanto più grave in quanto che la ragazza era al suo servizio. E vengono le tristi conseguenze; e la ragazza reclama...

Egli rimedia come può, preoccupato sopratutto di evitare un gran dolore alla moglie, una rovina alla famiglia.

Una somma, a titolo d'indennità, dinanzi notaio; la cosa è tacitata; almeno la pace domestica, la pace della moglie ignara, è *salva*.

Ma la ragazza più tardi avanza altre pretese; e fa le sue confidenze ad un prete.

Il prete s'intromette; va da Tizio. Ma Tizio dichiara di non poter fare di più, e richiama il patto convenuto, la tacitazione concordata.

Che fa allora il prete? Va... dalla moglie di Tizio, e rivela!!!

Da quel giorno la pace di quella famiglia è finita; la moglie minaccia scandali e vendette contro la disgraziata rivale. Ed ora .. si minaccia una separazione.

Una famiglia sciupata da un « senza famiglia »... della terza categoria.

***

Lo so: il caso è tutt'altro che nuovo o straordinario; è cosa di tutti i giorni.

Ed è per questo che esso suggerisce amare considerazioni.

Chi ci libera da questi « senza famiglia »?

Chi potrebbe gridare al sacrilegio o pronunziare una condanna — a questi lumi di sentenze assolutorie per gli scannatori di donne! — se un marito rovinato nella famiglia a quel modo ricompensasse il campione della mala genia con un bel sacco di reverende legnate?

IL COMMENTATORE.

GLI SPETTACOLI D'AGOSTO

IL "CENTAURO,"

La seconda ascensione

Ieri sera, in Giardino Grande, ebbe luogo la seconda ascensione del *Centauro*.

Il tempo era piovigginoso. Quindi non l'aspettabile folla di spettatori; tuttavia sulla Riva e nel recinto del Giardino, abbastanza gente e molta animazione.

Il *Centauro*, sotto la pioggerellina che tratto tratto veniva a bagnarlo, si cullava beatamente nell'aria rinfrescata, pronto a partire, presso la casa Capellani; il capitano Brunner, flemmatico, aspettava i compagni di viaggio.

Alle 18 arriva il sig Angelo Fabris, uno dei viaggiatori aerei.

Ci fu poi un po' di dibattito con qualche altro inscritto per l'ascensione; alla fine vediamo ritornare sulla navicella l'intrepido tenente Mario Girotto, al quale l'escursione di domenica scorsa aveva lasciato il desiderio del *bis*.

E Filipponi? il non meno intrepido Filipponi? Intervistato sul proposito da una moltitudine di colleghi, rispose gravemente: — *Non bis in idem!* —

E sentendo Filipponi sentenziare in latino, lo stesso *Centauro* sussultò, e... si voleva guardare il *Giornaletto*, che malignamente rideva!

La partenza e il viaggio

Alle 18.10 il *Centauro* liberato dai vincoli che lo tengono a questo basso mondo, s'innalza maestosamente, come un'anima librata, verso il cielo nuvoloso, ma con incertissima direzione. Evidentemente c'è contrasto, sebbene debole, di venti.

I viaggiatori sono visibilmente tranquillissimi.

Il dott. Luigi Fabris, quantunque nuovo a questo genere di emozioni, dichiara di non aver provato nessun malessere. Egli guarda incantato il panorama meraviglioso che si stende sotto a lui.

Ma il pallone, all'altezza di Colugna, si ferma: per la calma completa non può nè avanzare nè retrocedere.

Tutta Udine era per le vie, commentando e facendo congetture sulla direzione che poteva prendere il « *Centauro* ».

Dalle specole alcuni signori, con cannocchiali spiavano le mosse del pallone.

Alla fine il pallone, girando dietro S. Margherita, si diresse su Pagnacco, ad un'altezza non tanto considerevole, così che il sig. Fabris poteva benissimo distinguere la sua famiglia, e i nipoti, venuti a salutare lo zio, nel suo viaggio aereo!

Stavano anzi per scendere, ma poi si decisero a risalire — e risalirono infatti a m. 1450, gettando zavorra; e traversando le nubi, si trovarono sopra Buia, in vista di S. Daniele.

Avevano stabilito di recarsi a San Daniele, ma il treno aereo si fermò vicino al Castello di Susans.

La discesa

La discesa fu emozionantissima.

La velocità era stragrande, essendo stata aperta la valvola per l'uscita del gas; gettata la corda, fecero intendere ai contadini che la afferrassero e la tenessero su una piccola radura tra i campi, per non recar danno ai campi stessi.

Così il pallone scese, urtò a terra, balzò, per la scossa, di nuovo in aria, e finalmente si fermò, mentre gli escursionisti uscivano dalla navicella, tra gli applausi della folla accorsa.

Furono ospiti dei conti Colloredo; poi, montati in carrozza, ritornarono a Udine, ove arrivarono verso le 23.

Appena in tempo per evitare il nubifragio!

Le prove del "Manuel Menendez,"

procedono bene sotto la direzione dell'ottimo maestro Perosio.

Le masse corali sono bene istruite; così l'orchestra. Inutile dire degli artisti, la maggior parte dei quali canta anche nella *Cabrera*, conosciuti quindi di già dal pubblico udinese.

Il tenore Cecchi è veramente un buon tenore: dotato di ottima voce e d'intelligenza, è piaciuto subito al maestro Filiasi, che assiste sempre alle prove. Del resto, basti dire ch'egli ultimamente ha cantato nel *Santo* del Ghio, alla « Fenice » di Venezia, e nella *Siberia* di Giordano, prescelto vi dall'autore e dall'editore Sonzogno!

Questa sera prova generale; domani sera, prima rappresentazione del *Menendez* e terza della *Cabrera*.

Alla *première* assisterà l'autore m.° Filiasi.

La prima rappresentazione della "Menendez,"

Per meglio assicurare l'esito dello spettacolo la prima rappresentazione è rimandata *irrevocabilmente* a domani giovedì 11 corr.

Le poltrone ed i posti fissati restano validi per detta sera.

Intorno a "Manuel Menendez,"

Lorenzo Filiasi

E' giovanissimo — Simpatico, dall'aspetto franco, sincero, incatena l'interlocutore con una conversazione animatissima, piena di *verve*, mettendovi a nudo la Sua anima d'artista, dai forti entusiasmi, dal forte volere di riuscire, di vincere.

Poichè il desiderio della vittoria, nel giovane maestro, è sommo; e glie lo inspira l'alto intelletto, affascinato dal miraggio dell'Arte, agitato dall'ansia, dalla gioia del creare.

L'artista ha due vite, egli dice.

Una, intima, in comunione diretta col suo spirito, piena di tormenti e di gioie, inebriante nei momenti felici della creazione, sconfortante nei momenti di dubbio, quando l'aspetto delle cose si vela di tristezza, e la mente è stanca, e s'indugia nel torpore di meste considerazioni, vagando dietro tetri fantasmi; una, pubblica, in cospetto della gente che *fruga nell'animo* suo, della gente che applaude o sghignazza, tra l'entusiasmo o la freddezza, piena di dubbi, d'incertezze, di dolori .. e di trionfi.

Voluttà del creare e voluttà del trionfo che agitano l'artista, il cui sconfinato desiderio di lotta e di vittoria è come la corda dell'arco nell'attesa.

Ha studiato al Conservatorio di Napoli. Il padre, come egli aveva compiuto gli studi classici, lo voleva addentrare nella carriera diplomatica; ma dopo il primo anno d'Università dovette accorgersi che nella mente del giovane figlio s'intrecciavano in armoniosa associazione piuttosto note ed accordi che articoli del Codice e *disquisizioni sottili*. ...

Spontè sua numeri ventebant apti...

Innamorato della pantomima del Costa *L'Histoire d'un pierrot* si pose a scrivere una pantomima in tre atti,.. che non si potè mai rappresentare. « C'è della *musica* però — mi diceva l'autore — e ne voglio ancora approfittare ».

Allora il padre, *marchese Filiasi*, dovette *indulgere genio*, a un patto però: ch'egli studiasse, sul serio, e non per diventare un dilettante.

E il giovane, appagato nel suo desiderio più vivo, studiò veramente; furon anni bellissimi, con la visione della Gloria innanzi; vi furon anche periodi di sconsolazione, di dubbio: dinanzi a qualche imbrogliata regola contrappuntistica, il giovane maestro veniva tentato ad abbandonare uno studio che nessuno gli aveva imposto, e da cui poteva bellamente ritirarsi. Ma trionfò il volere: l'artista seppe superare le difficoltà inerenti all'arte sua, seppe ricercare se stesso e stimolarne gl'impulsi generosi per la riuscita.

Ha scritto un'opera *Il sogno di Frida* di contenuto essenzialmente romantico; che, del resto, è il genere a cui ritornerà nella prossima opera, di già acquistata dalla casa Sonzogno. E riguardo alla nuova opera... mistero, per ora; tanto il maestro quanto i poeti stanno cercando un soggetto, un soggetto umano « poichè » dice Filiasi « la mia musica deve anzitutto essere umana; e rispondere ai sentimenti e alle tendenze passionali del pubblico.

Ha preso un delizioso appartamentino a Cernobbio: e là conta di lavorare per la nuova opera.

Ha scritto moltissima musica; ma non musica da camera. Poichè egli pensa sempre all'istrumentazione, e la melodia gli appare solo delineata nell'impasto istrumentale.

E' aperto, sincero; bisogna udirlo raccontare le trepidazioni e i dubbi quando seppe che la sua opera era stata presa in considerazione, e che lui doveva suonarla innanzi a Massenet, Humperdink, Cilea...

Fu per un caso ch'egli lasciò il *Manuel Menendez* tra le opere giudicabili del Concorso Sonzogno; infatti egli aveva ottenuto dall'impresa del principale teatro di Palermo che il suo *Menendez* vi fosse rappresentato nella prossima stagione d'inverno. Fortunatamente un telegramma annunciantegli ch'egli era tra i prescelti del Concorso ha impedito ch'egli ritirasse lo spartito.

Sono suoi collaboratori due giovani poeti: Vittorio Bianchi e Antonino Anile.

Quest'ultimo, professore di anatomia umana, all'Università di Napoli, è noto per sonetti di squisita fattura, d'intonazione un po' triste, ch'egli scrive tra una lezione e una sezione cadaverica; è amicissimo del Filiasi, come Vittorio Bianchi.

Al giovane maestro, che già ha visto coronati i sogni della sua prima giovinezza dal trionfo, che ha già assaporate le più dolcissime soddisfazioni del successo in quel piccolo mondo di legno e di cartone che pure ha tanta importanza — e ne ebbe maggiore — nella vita moderna, l'augurio che i suoi nobilissimi sforzi per conseguire la gloria che gli spetta, vengano degnamente compensati dalla vittoria.

p.

Il libretto

Come già per *Cabrera*, così offriamo ai nostri lettori un riassunto del libretto di *Manuel Menendez*. E' opera

di due giovani autori, autori, Vittorio Bianchi e Antonino Anile; noto questi ultimo oltre i confini della sua scienza medica per *I sonetti dell'anima* ed altre rime.

L'azione si svolge a Siviglia, verso il 1600; ed è dedotta dal racconto che Edmondo de Amicis ha scritto molti anni fa, e che si trova nelle sue *Pagine sparse*.

All'aprirsi dell'atto, la scena è animatissima; essendo giorno di festa, uomini e donne s'aggirano ammirandosi a vicenda, gli uomini donando fiori alle vaghe ragazze.

Compare *Mariquita*, la zingara, a cui tutti si rivolgono per conoscere la ventura. Ma poichè *Mariquita predice* il male, tutte le ragazze le danno addosso coi più forti epiteti... In quello arriva Hermogenes, il fido compagno di Manuel Menendez, impressionato perchè da un po' di tempo non vede il suo amico. Nè domanda a Fermina, che non ne sa nulla:

Fuor di porta Cordova l'ân veduto
trar di spada cogli uomini del Conte:
eràno in quattro e non aprivan ala
al suo passaggio. Ei li urtò sprezzante,
e sotto il sole luccicò fiammante
il fil della sua spada di Toledo....
e trasse il sol scintillio
dai ferri in urto e dalle sue pupille.

Ecco che per bocca del suo amico si delinea il carattere del fiero Manuello. Il quale compare mentre Mariquita canta la sua agile canzone.

Tutti lo riconoscono, e lo salutano. Menendez, fiero, con un sorriso ringrazia la folla dei saluti e dei complimenti; egli però ha l'animo dilaniato dal dubbio. Un misterioso biglietto, annunciantegli che Fermina, la sua sposa, la *principessa* tra le donne di Siviglia, lo tradisce, ha messo l'inferno nel povero Menendez. Mariquita gli s'avvicina; ed egli le dà la mano per udirsi predire la ventura. Ma, ahime! Mariquita dice:

Colle donne voi siete assai geloso!...
Nelle lotte d'amor vittorioso!...
Ma... quest'ultimo amor...
Vi costerà del sangue, o mio Signor!

Fermina, *che ha udito, prorompe in una franca risata*; ma Menendez, scosso dalla parola *E' profezia*, rimane turbato, con lo sguardo fisso in pensieri profondi... Fermina cerca di distoglierlo dalla sua tristezza; e tra i due allora ha luogo un appassionato duetto, in cui rivelano l'anima loro innamorata. Dice Fermina:

Più non ricordi il nostro giuramento?...
La cattedrale antica
più non ricordi tu,
quando stanchi di baci;... inginocchiati....
ci trovammo, leggiù?...
Una divina Vergin di Murillo,
d'angeli circonfusa
il lume dei pietosi occhi volgea
sopra le nostre fronti....
Da quegli occhi trasfusa
l'anima tutta luminosa come
in un nembo di luce ci avvolgea...

Ma Fermina deve andar via, e Menendez *n'è geloso*; e poichè *essa scappa* senza volergli dire dove va, gli ritornano in mente tutti i sospetti, e ricorda la triste profezia della zingara; alcuni studenti, andando via, si voltano verso lui e gli dicono, da lontano:

Fermina ti tradisce...
E' l'amante del conte!...

di modo che egli, agitato per tutte queste cause, tormentato dalla gelosia, mentre *Fermina vien cantando una fresca e dolce canzone*, scrive sul rovescio dell'insegna dell'osteria vicina *Fermina è cortigiana che si vende* ed attacca il cartone *alla porta della sua* povera innamorata. Essa viene, legge l'infamia scritta, e cade svenuta. Hermogenes rimprovera Menendez, e vorrebbe ch'egli fuggisse; egli invece rimane:

No, resto!
Dannarmi ora vorrei o soffocare
tutta nel sangue la vergogna mia!

Fermina intanto dolcemente esclama:

Meglio, mio Dio, morire...
Meglio spezzarmi il core...
Avanza ogni soffrire
quest'eterno dolore.

Tutti rimproverano Menendez, avvilito, vergognoso, disprezzato ora da Fermina, cui domanda supplice perdono. Essa, ritiratasi frattanto in casa, non ne vuole sapere:

Fermina è morta, perdonar non sa.
L'ho giurato!... fra noi
ogni altra intesa è vana....
egli ha perduto me... io l'ho perduto!....

Intanto la scena si rianima di gente; da ogni via vengono donne, fanciulli, uomini; Son canti, son suoni, son danze; l'animazione è al colmo, quando ad un tratto, dall'interno della casa di Manuel Menendez, si ode un grido straziante; atterrata la porta, comparisce dopo qualche istante Menendez, pallido, disfatto, coperto da un mantello nero, sotto cui ha il braccio destro tutto fasciato e intriso di sangue. Egli ha tagliato la mano che ha segnato l'accusa infame. Alla vista del suo Menendez, così ridotto per amor suo, Fermina, con un grido straziante, cade in ginocchio presso di lui, e lo ricopre di baci.

GYMKANA

In Giardino Grande i soldati del Reggimento di Cavalleria hanno già da tempo incominciato a prepararsi per lo spettacolo ippico che il Sodalizio della Stampa, insieme al Comitato Protettore dall'Infanzia, ha organizzato per domenica 14 agosto.

Le prove si fanno di buon mattino, in Giardino Grande, alla presenza di *alcuni ufficiali e del colonnello stesso* e del generale Sartirana.

Domani daremo dei cenni su questo nuovo genere di spettacolo.

Per la Mostra Gastronomica

Dal Comitato Protettore dell'Infanzia e del Sodalizio della Stampa è stata diramata la seguente circolare:

Onorevole Signora

Per iniziativa del *Comitato Protettore dell'Infanzia* e del *Sodalizio Friulano della Stampa*, si è costituito in Udine il Comitato Esecutivo per una **Grande Mostra Gastronomica con Premi** che avrà luogo il giorno 21 agosto corr. in Piazza Umberto I. a totale beneficio del *Comitato Protettore dell'Infanzia*.

Lo scopo altamente umanitario e civile che si prefigge il Comitato a tutti è noto; quanto si fa a pro il bene dei *bambini della città nostra, bisognevoli* di cura alle Alpi ed al Mare e per *sopperire* alle più urgenti necessità dell'infanzia orfana, ammalata o lasciata in abbandono.

Le gentili signore udinesi che tanto si occupano con vero slancio d'amore in un'opera così santa e benefica ci siano sprone alla riuscita della festa.

Sua Maestà la *Regina Elena* per prima ebbe a rispondere al caldo appello che dal «Comitato Protettore dell'Infanzia» noster Le si faceva, mandando direttamente alla *Signora* Eugenia Morpurgo un bellissimo dono. Noi mentre tale atto regale *incoraggia* il Comitato a perseverare nell'o*pera intrapresa, sia anche d'esempio a* quanti buoni vorranno, colle loro *offerte, cooperare all'esito lusinghiero e* proficuo della *Mostra*.

Il sottoscritto Comitato fa assegnamento anche sul di Lei valido appog*gio*, avvertendo che si accetteranno anche doni che non siano di carattere gastronomico, per quanto la pesca sia gastronomica.

Egregie persone si prestano gentilmente a recarsi nelle famiglie per la prenotazione delle offerte: specialmente incaricati le ricevono poi dalle 4 alle 5 pom. di *ogni giorno* nella sede del *Comitato Protettore dell'Infanzia*, (Palestra di Ginnastica I piano, in via della Posta)

Ringraziandola anticipatamente, certi della di Lei adesione, con osservanza

Il presidente del Comitato Esecutivo
avv. Giuseppe Doretti

Il Segretario
Alessandro Plebani

Camera del Lavoro di Udine e Provincia
Ufficio Centrale

Iersera si riunì l'Ufficio Centrale ed esauri alcune pratiche di ordinaria amministrazione, fra le quali la partecipazione di nomina ai neo eletti membri della Commissione Esecutiva.

Venne data lettura di una lettera del segretario Trevisonno il quale comunica la sua partenza per Teramo dovendo colà recarsi chiamato per rispondere in un processo per diffamazione.

Si stabili di convocare la nuova Commissione Esecutiva coll'Ufficio Centrale per sabato prossimo, alle 20,30.

La seduta venne levata alle ore 10 e mezza.

Tra i licenziati dalla scuola di tessitura

di Milano, troviamo il giovane Osvaldo Petris, di Giovanni di Pordenone, cui fu assegnato il primo premio, medaglia d'argento. Congratulazioni ed auguri.

AL CIRCOLO REPUBBLICANO
Il saluto a Stringari

Ieri sera intervennero una trentina di soci per assistere alla relazione del *segretario Silvio Stringari*, il quale nel congedarsi alla sua partenza da Udine, volle esporre il suo operato ai soci.

Inutile dire che la relazione fu accolta da applausi di simpatia e gratitudine per gli insperati successi raggiunti in un sol anno di vita e dovuti in tanta parte alla sua attività.

Da detto resoconto si deduce il continuo aumento delle iscrizioni al Circolo il quale, in un anno, potè disporre di L. 841.81 per la propaganda, chiudendo il suo bilancio finanziario con una attività di cassa, il che è cosa non comune in questo genere di società cosidette sovversive.

La riunione dopo trattati vari argomenti, accolta l'iscrizione di nuovi soci e provvisto alla sostituzione del segretario, si sciolse con una lieta *bicchierata* in onore dello Stringari, oggetto *delle manifestazioni degli intervenuti*.

* *

Questa mattina Silvio Stringari è partito per Venezia, ove si recherà subito alla Redazione del *Gazzettino*. Saluti cordiali.

La bufera di stanotte

Un tremendo uragano sciroccale si è scatenato verso la mezzanotte, imperversando per oltre un'ora, sulla città. Tremendo, veramente, più per... l'apparato scenico che per effettivi danni, forse perchè si svolse molto in alto: uno strano boato di tuono, unico, ininterrotto, cupo; un lampeggiare infocato che pareva accendere tutto il cielo; uno scrosciare diluviano di acqua e di grandine; folate di vento che *facevano tremare le case*.

Non serii danni, però, da tanta furia; e nemmeno un serio abbassamento di temperatura, sebbene anche stamane ci *sia ventilazione e minaccia di un bis*. Come si vede nel Bollettino stamane il termometro ha il coraggio di segnare ancora 22 gradi!

Speriamo che almeno l'abbondante acquazzone — vero nubifragio — sia venuto ancora in tempo per riparare ai danni della assetata campagna!

* *

Fra i guasti sono notevoli solo quelli lasciati nel Giardino Ricasoli. Si direbbe che tutta la furia della raffica si è sfogata là, contro l'opera amorosa del buon Gaspardi; il quale stamane, desolato, voleva strapparsi i capelli... che non ha più, vedendo la sua magnifica *thuja gigantesca* — il suo orgoglio — così ben sovraneggiante in faccia al palazzo della Curia — deturpata, mutilata, priva della bellissima vetta.

— *O' vevi plui chare che plante li che no dutt il Zardin!* — esclamava.

Ed è davvero un esemplare bellissimo e raro.

Anche un cipresso, all'entrata da via Lovaria, ebbe un grosso ramo stroncato; e miseramente sciupato, coperto di ghiaia rimase il bel disegno delle aiuole dalla parte del palazzo provinciale.

* *

All'Ufficio tecnico sono stati rilevati alcuni danni, ma di poca importanza.

Il vento ha rotto molte lastre; al caffè Corazza uno sportellino di vetro fu sbattuto nell'interno della sala.

* *

A proposito di questo nuovo ciclone abbiamo interrogato il sig. Malignani, che è — com'è noto — un diligente ed appassionato osservatore delle meteore.

— Le previsioni della specola Vaticana — ci ha detto — si avverano con sempre miglior successo.

Per la prima decade d'agosto veniva previsto dal 1 al 4 qualche acquazzone di poca importanza, come difatti avvenne.

Dal 4 al 9 tempo sereno, e lo abbiamo ben provato coi suoi grandi calori.

Infine veniva previsto l'abbassamento del barometro, pel giorno 9, con acquazzoni al 9 ed al 10, ed anche questa parte della previsione si avvera esattamente. —

La morte dell'ex deputato Emidio Chiaradia

Un telegramma da Vicenza annunzia la morte ieri avvenuta a Monte Berico, dell'ex onorevole Emidio Chiaradia, nella villa del figlio avvocato Attilio.

La sua salute era scossa da molto tempo.

Era nato a Caneva di Sacile il 15 aprile 1839; si laureò in legge a Padova; fece la campagna del '59

Rappresentò i collegi di Udine, Terzo e Pordenone dall'82 in poi.

Era un conservatore assoluto; fece parte di molte commissioni parlamentari.

La fiera di S. Lorenzo

Ecco alcuni dati sulla fiera di ieri, *per completare le notizie già date*.

Entrarono in mercato 256 buoi, 458 vacche, 379 vitelli, 117 cavalli, 17 asini. Chiopris, detto «Cordonar», vendette uno splendido paio di buoi al sig. De Lorenzi di Palmanova per lire 1500.

In generale sostenuti i prezzi dei bovini da macello, calmi quelli dei vitelli Bellissimi i cavalli, di cui alcuni veramente di valore.

* *

Oggi il mercato è fiacchissimo. La burrasca di stanotte ha impedito l'affluenza.

Vi sono 124 vacche, 24 buoi e 70 vitelli. I prezzi si tengono bassi; gli affari sono quasi nulli.

Bicchierata D'addio. Dovendo oggi abbandonare la nostra città il testè promosso brigadiere di P. S. Scravia Giacchino per la sua nuova destinazione di Venezia, i graduati le guardie della locale brigata col suo maresciallo Poli gli offrirono ieri sera alla trattoria al Turco una bicchierata.

Questa mattina alla stazione gli si rinnovellarono i saluti e gli auguri da parte di tutti i suoi colleghi.

I libretti di risparmio alle Casse Postali. La Direzione delle Poste rammenta l'obbligo fatto ai titolari di libretti delle Casse di risparmio postali di presentarli ogni anno per la verificazione e per l'inscrizione degli interessi.

All'Istituto Uccellis furono ieri dalla Giunta nominati: presidente l'avv. Comelli, membro il comm Pecile; alla Commissaria Uccellis venne eletto presidente l'avv. Comelli.

Treni speciali sono stati attivati dalle Società ferroviarie per le feste del 15 Ottobre. A domani gli orari.

Vandalismo — Fuori porta Anton Lazzaro Moro dai soliti ignoti vigliacchi furon segate alla base varie piante. Una giusta lezione a questi mascalzoni, se venissero presi, farebbe tutt'altro che male.

Bollettino meteorologico
UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20
Ieri 9: vario
Temperatura massima 34.6
Minima 18.—
Media: 26.015.
Acqua caduta mm. 38.
Oggi 10 Agosto, ore 8:
Termometro 22.4
Minima aperto notte 16.6
Barometro 750.
Stato atmosferico: vario
Vento: E.
Pressione: Calante

Buona usanza.
Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di
Francesco Minisini: fam. Levi lire 5.
All'Asilo Notturno in morte di
Francesco Minisini: Arroghini Luigi 1.
Al Comitato Protett. dell'Inf. in morte di
Ciconi Beltrame co. Giovanni: de Concina march. Corrado e fam. lire 25, marchese e marchesa di Colloredo 25, Caratti avv. Umberto 5.
Minisini Francesco: Scaini Guglielmo 1.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine

I nostri lettori ricorderanno il ferimento avvenuto nella suburra di via di Mezzo la notte del 9 maggio p. p.

Come autore di tale ferimento venne accertato certo Carlo Cattaneo che fu poi messo in libertà provvisoria.

Domani si discuterà dinanzi al nostro Tribunale la causa contro il suddetto Cattaneo.

Sarà difeso dall'avv. Doretti.

E MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Questa mattina quasi repentinamente moriva

Luigi Facini fu Ottavio

I fratelli, le sorelle, ed i parenti tutti, ne danno il doloroso annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Magnano, 9 agosto 1904.

I funerali seguiranno giovedì 11 agosto 1904 alle ore 7 e mezza.

La presente serve di partecipazione personale.

Rubrica utile pei lettori

Ferrovie

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	C. 5.15	10.07
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.02
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.30	4.20
da Udine	*a Pontebba*	*da Pontebba*	*a Udine*
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.35	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.12	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.25	8.25	D. 8.25	11.06
O. 8.00	11.28	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.46	O. 16.40	20.00
D. 17.25	20.28	(*)M. 21.25	7.32

(*) Questo treno si ferma a Gorizia, dove conviene aspettare circa 7 ore e mezza.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 5.54	6.21	M. 6.35	7.02
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50
da Casarsa	*a Portogr.*	*da Portogr.*	*a Casarsa*
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.02
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.53
da Casarsa	*a Spilimb.*	*da Spilimb.*	*a Casarsa*
O. 9.15	10.03	O. 8.7	8.53
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.00
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Udine	S. Giorgio	Venezia
M. 7.10	D. 8.04	10.00
M. 13.16	M. 14.15	18.20
M. 17.56	D. 18.57	21.30
M. 19.25	20.34	—.—

(*) Con questo treno si prendono le coincidenze che concedono di giungere a Padova alle 10.26, a Bologna alle 12.43, Firenze alle 16.17 e a Roma alle 21.45.

Venezia	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
(**)O. 7.00	M. 9.10	9.58
M. 10.25	M. 14.50	15.50
—.—	M. 17.00	18.36
D. 18.50	M. 20.53	21.39

(**) Con questa corsa coincide quella che parte da Roma alle 14.30 del giorno innanzi, toccando Firenze alle 20.50 e Bologna alle 1,10.

Udine	S. Giorgio	Trieste
M. 7.10	D. 9.01	10.40
M. 13.10	(***)O. 6.46	19.46
M. 17.56	D. 20.50	22.36
M. 19.25	20.34	—.—

(***) Con questo treno coincide il diretto che parte da Milano alle 13.5 e tocca Verona alle 16.10.

Trieste	S. Giorgio	Udine
—.—	M. 8.10	8.58
D. 6.12	M. 9.10	9.58
	M. 17.00	18.36
M. 12.30	M. 14.50	15.50
D. 17.30	M. 20.58	21.39

Tramvia a vapore

da Udine R.A.	a S. Daniele S.T.		da S. Daniele	a Udine S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.35	13.00	11.10	12.25	—.—
14.50	15.5	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Servizio delle corriere

Per Cividale — Recapito all'«Aquila Nera», via Manin. — Partenza alle ore 16.30; arrivo da Cividale alle 10 ant.

Per Nimis — Recapito idem. — Partenza alle 15, arrivo da Nimis alle 9 circa ant. di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Pozzuolo, Mortegliano, Castions — Recapito allo «Stallo al Cavallino» via Poscolle — Partenze alle 8.30 ant. e alle 15, arrivi da Mortegliano alle 9.30 e 17.30 circa.

Per Bertiolo — Recapito «Albergo Roma», via Poscolle e stallo «Al Napoletano», ponte Poscolle — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Trivignano, Pavia, Palmanova — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 9.30 partenza alle 16, di ogni giorno.

AUTOMOBILI — Recapito piazzale Palmanova - Barriera ferrovia: Partenza da Udine ore 12.15 e 19, arrivo a Palmanova ore 8.15 e 15.15.

Per Povoletto, Faedis, Attimis — Recapito «Al Telegrafo», — Partenza alle 15; arrivo alle 9.30.

Per Codroipo, Sedegliano — Recapito «Albergo d'Italia» — Arrivo alle 8, partenza alle 16.30 di ogni martedì, giovedì e sabato.

Per Teor, Rivignano, Mortegliano, Udine — Recapito allo «Stallo Pauluzza» Sub. Grazzano. — Arrivo alle 10, partenza alle 16 di ogni martedì e sabato.

Pagnacco-Udine. Partenza da Pagnacco ore 7 — Ritorno da Udine ore 9 ed arrivo a Pagnacco alle 10 ant. — Partenza da Pagnacco ore 2 — Ritorno da Udine ore 6.30 pom.

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 9 agosto 1904.

RENDITA 5 %	103	54
» 3 ½ %	100	42
» 3 ½ %	73	—
» 3 %	—	—
Azioni		
Banca d'Italia	1120	50
Ferrovie Meridionali	716	50
» Mediterranee	452	50
Società Veneta	119	50
Obbligazioni		
Ferrov. Udine-Pontebba	504	50
» Meridionali	358	—
» Mediterranee 4 %	507	—
» Italiane 3 %	358	—
Città di Roma (4 % oro)	508	50
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 4 %	509	50
» » 4 ½ %	509	50
» Cassa R. Milano 4 %	509	—
» » 5 %	516	50
» Ist. Ital., Roma 4 %	509	—
» Idem 4 ½ %	516	—
Cambi (cheques a vista)		
Francia (oro)	100	01
Londra (sterline)	25	24
Germania (marchi)	123	37
Austria (corone)	105	17
Pietroburgo (rubli)	265	55
Rumania (lei)	98	80
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	61

Borsa di Milano agosto 9

Rend. 5 0/0	103 60
Id. fine mese	103 57
Id. It. 3 ½ %	101.40
Id. 3 0/0	73 —
Banca Generale	31.—
Id. d'It.	1122.—
Commerciale	765.—
Credito Ital.	595.—
Fer. Merid.	716 —
Mediterranee	4 3 50
Francia	100.02
Londra	25.26
Germania	123 42
Svizzera	100.07
Nav. Gener.	459.—
Fon. B. Ital.	508.25
Raff. Zuc.	—.—
Lanif. Rossi	1520.—
Id. Cantoni	532.—
Costr. Ven.	119.—
Obb. Mer.	357 50
Id. n. 3 0/0	355.—
ot. ene.	315.—
Acc. T. ra	1936.—

Chiusura di Parigi agosto 9

Serbia 4 %	—.—
Argentina 1900	—.—
» 1896	83.—
Brasil. 5 0/0	91.55
» 4 0/0	78.15
Sosnovice	—.—
Rio Tinto	1525.—
Crédit Lyonn.	1138.—
Metropolitain	531.—
Thomson Hous.	661.—
Saragosse	280.—
Nord Espagne	158.—
Andalous	—.—
Chartered	—.—
De Beers	478.—
Eastrand	200.—
Goldfields	156.—
Geduld	—.—
Rand Mines	258.—
Roodepoort	—.—
Village	—.—
Cape Copper	—.—
Robinson	—.—
Tharsis	—.—
Transvaal	—.—